

neanche mediante rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, né obbligarle a presentarsi periodicamente nei loro uffici » —:

in base a quali criteri di prevenzione e lotta al crimine si sia autorizzato il dispiegamento di un numero così elevato di militari nella città di Bologna per un « censimento » in città del fenomeno della prostituzione motivandolo con il fatto che « i carabinieri possono trarre anche spunti investigativi »;

se non ritengano che la mancanza di diritti legati alla professione della prostituzione, da quelli sanitari a quelli previdenziali, impedisca a coloro che si prostituiscono di poter regolarmente pagare le tasse e che sia quindi in netto contrasto la decisione di trasmettere le informazioni raccolte all'ufficio delle entrate per fare ulteriori verifiche delle prostitute censite/schedate;

se tale azione svolta dall'Arma dei carabinieri a Bologna sia o meno in contrasto con quanto previsto dall'articolo 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo essendo, ad avviso degli interroganti, pregiudicato il diritto al rispetto della vita privata delle prostitute censite/schedate, e dalla legge sulla *privacy* (n. 675 del 1996, Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali);

se in base al modulo dell'Arma dei carabinieri, utilizzato per il censimento/schedatura delle 248 prostitute, sussistano o meno gli estremi di una vera e propria schedatura che riguarderebbe un reato che non esiste nel codice penale e che pertanto sarebbe in aperta violazione dell'articolo 7 della legge Merlin. (4-14512)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARAGNANI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

si fa riferimento alla situazione complessiva della scuola bolognese, sulla base di riscontri precisi effettuati nell'ultimo trimestre del precedente anno e che documentano il persistente livello di politicizzazione della medesima, come le continue contestazioni alla politica scolastica del precedente Governo che sono sconfiniate spesso durante l'orario curricolare in aperte denigrazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro *pro tempore*, le occupazioni delle settimane scorse nonché gli scioperi che hanno impedito in molti casi il regolare svolgimento delle lezioni, con aperta violazione di quella che ad avviso dell'interrogante è la legalità scolastica;

si cita inoltre il caso della docente sospesa dall'insegnamento della religione perché non in linea con l'orientamento del dirigente scolastico, nonostante le numerose attestazioni di solidarietà dei genitori alla maestra, unanimemente stimata negli ambienti cittadini;

si fa riferimento altresì alle segnalazioni su situazioni anomale pervenute da studenti dei principali licei cittadini, Minghetti, Galvani, Sabin, Copernico;

esiste una « questione Bolognese » a livello scolastico che il Governo deve affrontare con decisione, per evitare una deriva ideologica nella formazione delle giovani generazioni, garantendo, con opportuni controlli, una effettiva imparzialità della scuola e soprattutto il dovere dei docenti di anteporre il proprio compito di educatori a quello di esponenti politici, ovviamente durante l'orario curricolare;

la legalità scolastica non dovrebbe essere un *optional* ma un dovere preciso di docenti e dirigenti —:

se si intendano assumere iniziative per verificare la parzialità e faziosità nell'insegnamento della storia contemporanea attraverso testi palesemente in contraddizione con la verità storica e di fatto provocatori. (5-05925)

Interrogazione a risposta scritta:

DI PIETRO e DI GIUSEPPE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 luglio 2011 n. 128 dispone, all'articolo 2 che:

« il prezzo al consumatore finale dei libri venduti sul territorio nazionale è liberamente fissato dal venditore o dall'importatore ed è da questo apposto, comprensivo di imposta sul valore aggiunto, su ciascun esemplare o su apposito allegato »;

« è consentita la vendita dei libri ai consumatori finali, da chiunque e con qualsiasi modalità effettuata, compresa la vendita per corrispondenza anche nel caso in cui abbia luogo mediante attività di commercio elettronico, con uno sconto fino ad una percentuale massima del 15 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1 »;

« la vendita di libri ai consumatori finali è consentita con sconti fino ad una percentuale massima del 20 per cento sul prezzo fissato ai sensi del comma 1:

a) in occasione di manifestazioni di particolare rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale, ai sensi degli articoli 40 e 41 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) in favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, centri di formazione legalmente riconosciuti, istitu-

zioni o centri con finalità scientifiche o di ricerca, biblioteche, archivi e musei pubblici, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, educative e università »;

anche le biblioteche, che svolgono un fondamentale compito di diffusione assolutamente gratuita della cultura, non possono più godere per l'acquisto di libri di uno sconto superiore al 20 per cento;

precedentemente all'entrata in vigore della suindicata legge le biblioteche godevano di una scontistica certamente superiore, che in alcuni casi arrivava finanche al 35 per cento;

i forti tagli agli enti locali hanno già pesantemente inciso sulle risorse destinate dagli stessi alle biblioteche comunali e provinciali e che i minori sconti — come rilevato dall'Associazione italiana biblioteche (Aib) — determineranno un'ulteriore riduzione degli acquisti di libri da parte delle biblioteche, con conseguente danno per i cittadini in termini di quantità e qualità di titoli consultabili —:

se i Ministri interrogati non ritengano opportuno intervenire in materia adottando le necessarie iniziative normative affinché venga al più presto liberalizzato per le biblioteche lo sconto sui prezzi di copertina, garantendo così alle stesse una più elevata capacità di acquisto. (4-14492)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOCCI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere — premesso che:

nella conferenza Stato-regioni del 3 marzo 2011 è stato definito ed approvato lo schema di decreto proposto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico, che